

L'AVANTI!

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Gli italiani vogliono un governo che garantisca Pace - Lavoro - Libertà e Giustizia Sociale.

Le feste dell'AVANTI!

Per dare ossigeno al giornale, per divulgare le nostre idee, per difendere la Costituzione, per salvare la pace

Come nacque l'AVANTI!

Nacque, settimanale, nel lontano 1981, per opera di Andrea Costa, il quale raccolse i fondi, clandestinamente, fra gli internazionalisti di Romagna. Visse circa due anni in mezzo alle persecuzioni più feroci del governo e della polizia. Sosteneva battaglie perfino superiori alle proprie forze e concluse la sua breve vita nell'ottobre del 1982 allorquando Andrea Costa — soprattutto in virtù della propaganda svolta dal giornale — fu eletto primo deputato socialista al Parlamento.

Costa trovò l'intitolazione del settimanale con il suo spirito, sintetizzando il pensiero e l'azione in una sola parola: Avanti!

«Avanti alla luce del sole e a bandiera spiegata!»

«Avanti e coraggio: ci accompagnano i voli di milioni di oppressi!»

«Impetere la burrasca! Noi guardiamo all'avvenire e procediamo avanti!»

Avanti! ecco lo squillo di battaglia che Andrea Costa condensò in frasi lapidarie, le quali furono e sono la guida del movimento operaio.

Dunque l'intitolazione dell'Avanti! è nostra, è imolese, e ne siamo fieri.

Come l'AVANTI risorse quotidiano nel 1896 e come è vissuto fino ad oggi

Vide la luce il giorno di Natale del 1896 con gli scorsi mezzi raccolti fra i compagni e i lavoratori e prese il nome di Avanti! in omaggio al padre spirituale del Socialismo italiano, Andrea Costa, che, come si è visto, aveva così intitolato il settimanale imolese nel lontano 1881.

«Ebbe a diretti i compagni esponenti maggiori del Partito. Lottò strenuamente e sopravvisse alle feroci reazioni di Crispi e di Pelloux. Promosse quella chiarificazione democratica che diede nuovo impulso alla vita italiana dal 1900 fino allo scoppio della prima guerra mondiale (1914).»

«Si batté eroicamente per la neu-

tralità e la pace; e quando la guerra trascorse nel suo cortice anche l'Italia, continuò a mantenere il P.S.I. sulla linea nazionale e internazionale segnata dalla tradizione e dalla prassi del vero Socialismo, salvando in Europa quella Internazionale che gli altri Partiti socialisti europei avevano prostituito ai piedi del trono e dell'altare.

Vennero poi gli anni duri delle dolorose divisioni interne, del prefascismo e del fascismo.

L'Avanti! si salvò dai marosi delle tendenze, riuscendo a mantenere viva la fiaccola dell'idea socialista, che non piegò né verso una incerta e inopportuna socialdemocrazia, né verso forme nuove di impurità ideologiche non conformi allora al clima politico italiano.

Ma non si salvò dal fascismo. Resistette fino al 1926 in mezzo a persecuzioni, assassinii e distruzioni di sede, cioè fino a quando l'uomo di Predappio tolse spegnere quella voce che ricordava troppo i suoi tradimenti e le sue infamie.

L'Avanti! continuò a vivere in esilio francese per virtù dei nostri profughi e cisse pure clandestino in Italia, specie a Roma, Milano e Firenze.

Riapparve semi-clandestino durante il periodo badogliano (luglio-settembre 1943); ripiombò nella clandestinità durante la repubblicana di Salò, finché non riprese le sue regolari pubblicazioni a Roma il 5 giugno 1944 e a Milano il 26 aprile 1945.

Sembra un sogno, o compagni! Eppure la forza della fede, il sacrificio di uomini generosi e la convinzione di avere una missione da compiere furono gli elementi che diedero anima e corpo a tutte le resistenze e a tutti gli eroismi.

La storia dell'Avanti!, che punteggia più di mezzo secolo di storia del proletariato, è sola nel campo giornalistico: è epica e cavalleresca insieme; è la garanzia morale della nostra idea che nessuno riuscì mai a spegnere. Non gliela fecero i Crispi e i Mussolini; non gliela faranno coloro che oggi o domani tenteranno di soffocare la voce possente.

Il dovere dei socialisti

Ma, c'è un ma. Ed è il dovere imprescindibile dei compagni di sorreggere e alimentare la grande fiaccola.

Altri Partiti non hanno bisogno di ricorrere alla spontaneità e alla fede dei propri aderenti, perché la loro stampa, destinata a puntellare il regime borghese, attinge largamente da altre fonti. E gli agrari e gli industriali, di grosso calibro, che agiscono un modesto aumento di salario ai lavoratori, sono pronti a sussidiare con milioni quei giornali... indipendenti i quali si sono assunti il ruolo di difensori dell'ordine costituito. In fondo non hanno tutti i torti; infatti essi pensano che mettano a buon frutto quei milioni versati nelle casse di certi giornali, inaspriti, se crollasse l'ordinamento capitalistico anche in Italia, come è crollato altrove, dovrebbero assistere con poca gioia alla insurrezione di una economia socializzata.

L'Avanti! invece ha il — grave — compito di essere auto e di vivere da quasi 55 anni per contribuire al rinnovamento della situazione economica e politica del nostro paese; perciò se vuol continuare a vivere deve ricorrere alle modeste risorse della classe lavoratrice, di cui è il portavoce e il braccio sostenitore.

Ed è questa la ragione prima delle mesi delle feste dell'Avanti!

Le altre ragioni contingenti sono di carattere: i compagni che si ritrovano amici, che accostano la loro fede, che si divertono, che fanno elvare accompagnate, che fraternizzano con i lavoratori di altri paesi.

I compiti impellenti dell'AVANTI!

I compagni sanno che deve sorgere al loro giornale significativo ufficio: i mezzi materiali per continuare ogni e intrattenere domani le battaglie rivolte a divulgare maggiormente le nostre idee, a difendere la Carta Costituzionale, a salvare la pace.

Questi sono e saranno i compiti impellenti dell'Avanti! che esso po-

trà assolvere tanto meglio quanto più potrà resistere alla guerra spietata della stampa avversaria, quanto più potrà curare i suoi servizi di informazione e potrà vincere le difficoltà finanziarie.

Si può dire che l'Avanti! fa miracoli, lottando contro mille nemici con polemiche accese, con spietate denunce, con opposizione costruttiva. Non si è avvenimento nazionale o internazionale che non sia visto e studiato dal nostro punto di vista, segnando un continuo orientamento per i compagni e divulgando nel contempo le nostre idee sul terreno politico, sindacale, culturale, filosofico, ecc.

La vita del proletariato in lotta per il trionfo delle sue aspirazioni economiche e sociali è seguita passo passo, giorno per giorno. Ma le battaglie più dure e più meritorie sono quelle che l'Avanti! sta combattendo per difendere le norme costituzionali, che vengono violate dal governo democristiano in modo indegno e antistorico. Chi legge tutti i giorni l'Avanti! segue con passione la lotta aspra con la quale il nostro giornale si è assunto il compito di salvare la vera civiltà democratica, che vuole salvaguardare quelle libertà in nome delle quali sparse tanto sangue la eroica Resistenza.

L'Avanti!, in una parola, sta svolgendo un'opera patriottica, intendendo per patria quella che deve essere gli interessi dei cittadini che lavorano e producono in un clima di libertà e di giustizia.

Per la pace, poi, l'Avanti! non risparmia fatica e lotte: e se la guerra non verrà, parte del merito spettava al nostro quotidiano. Guerra e pace: il binomio antagonista è arduo in ogni modo con una tenerezza che gli italiani un giorno apprezzeranno, anche quelli che oggi sono suoi detrattori.

La voce passata dell'Avanti! arriva dunque; ma si deve arrivare con maggiore insistenza. E questo è il dovere primario dei compagni che devono leggere e far leggere quotidianamente l'Avanti! In tal modo,

non solo si divulgherà il nostro pensiero in ordine ai gravi problemi del Paese, ma con una maggiore divulgazione si aumenterà la tiratura del giornale e gli si daranno mezzi stabili e continuativi di vita e di attività.

E le feste dell'Avanti! a questo devono mirare: l'Avanti! in ogni caso socialista e proletario, in luogo di quella stampa che, curando gli interessi dei nemici della classe operaia, porta confusione e disorientamento.

«Dimmi che giornale leggi e ti dirò chi sei!»

Non incrementiamo noi la stampa avversaria. Curiamo, compriamo e leggiamo la nostra, quella fatta per noi: ne ricaveremo il godimento dello spirito e contribuiremo al riscatto del lavoro da ogni serraggio.

SILVIO ALVISEI

La fiaccola della Pace

È giunta a Imola, proveniente da Ancona, Lunedì scorso verso le 17.30. Già si sapeva che per ordini superiori, doveva intervenire la forza pubblica col pretesto di evitare una eventuale manifestazione di quei Partigiani che tanto lottarono per salvare l'Italia dall'oppressione nazi-fascista. E difatti al Ponte Vecchio sul Santuario (via Emilia Levante) lo schieramento era pronto. Certa stampa nera, in un punto di cronaca, ha voluto con poco lodevole prosa, mettere in rilievo che si è trattato di un aborto. Dunque c'è da domandarsi. Se il popolo avesse reagito sarebbe stato tacciato per facinoroso e forse malmenato, se invece ubbidisce ad uno spirito di comprensione è tacciato di vigliaccheria. A nostra volta facciamo poi presente che a quella stessa ora, una moltitudine di operai, era impegnata per due trasporti funebri di due muratori.

Si sbracci pure quanto si vuole, ma la Fiaccola della Pace, più si tenta di sopprimerla, più viva si agita al vento.

Ciò è ineluttabile.

Leggete

“NOI DONNE”

Sottimanale femminile

in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

DALLA TREGUA ALLA PACE

A Kaesong, sul 38° parallelo, sono iniziate le trattative per lo stabilimento di una tregua in Corea. E' probabile che l'accordo si trovi, è probabile perché non si vede chi oggi, in questa enorme attesa del mondo, possa e voglia affrontare l'onda di sdegno che colpirebbe indubbiamente colui o coloro che si fossero resi strumenti di nuova rottura.

Ci sono cose che incominciano, non soffrono indugi e, piaccia o non piaccia, devono esse condotte a termine.

D'altra parte l'accettazione della proposta Malik non è una fortunata combinazione, frutto di non si sa che favorevole congiunzione di costellazioni e di astri. Da quando, più di un anno fa, l'incendio della guerra incominciò a sibilare su quel martoriato paese e a produrle, là dove erano campi e raccolti e villaggi e città e vita e lavoro e affetti e amore, terra bruciata, i tentativi di un accomodamento, di una sospensione, di un incontro, non mancarono mai. Ma ogni tentativo languì o fu spento brutalmente da una ventata ghiacciata. E si continuò per di più di dodici mesi, ad arare con i cannoni e a seminare con le superfortezze.

Che fatto nuovo è intervenuto dunque in questi ultimi tempi per modificare la prospettiva e aprire a tutti gli aspettanti — e sono centinaia e centinaia di milioni — uno spiraglio d'azzurro? La stanchezza?

Certamente anche la stanchezza ha il proprio posto e il proprio peso. I milioni — due e mezzo, tre, si dice — i milioni di morti e quella desolazione di tutto un paese? I milioni di morti e, soprattutto, le decine di migliaia di morti fra i soldati alleati — questo conta più di quello — fra i soldati degli USA? O il fatto che dalli e dalli, dopo cinquantatré settimane e quei morti e quegli sprechi e quelle seminazioni e quelle sofferenze, dopo i

dal vento rovente della realtà; la truffa dei sistemi elettorali non è più, ormai, che un grimaldello appeso a un chiodo e i «postei conquistati» in parlamento o i comuni sottratti agli «antizioniani», numeri freddi, secchi, senz'anima. La realtà, la sola, vera, solida realtà si impone e la realtà è questa: le masse operaie italiane e francesi sono sempre legate (direi più solidamente che mai) ai partiti di classe e nella politica dei partiti di classe. Si contano, in Francia, a più di cinque milioni, si avviano in Italia, verso i nove milioni.

Ora, avere un blocco di 14 milioni di uomini e di donne nel cuore dell'Europa che non vogliono la guerra, un blocco irrinunciabile di 14 milioni che non si lascia lusingare né dal piano Marshall, né dagli aiuti ERP, non si lascia adescare, non si lascia corrompere né intimidire, né comprimere, né sottomettere, né violentare, fare la guerra con in casa una «quinta colonna» di 14 milioni di lavoratori decisi a non farla e che sono poi proprio quelli che dovrebbero farla, non è cosa da nulla, non è cosa da prendersi a gabbo.

E questo esiste, questo è, a dispetto di tutte le giustificazioni, di tutte le stridii, di tutti i te deum. Ci sono sintomi che l'America se ne sia accorta sul serio. Ci sono sintomi che l'America si sia accorta e dal risultato delle elezioni e da altri elementi, che l'Europa non vuole battersi, si rifiuta di battersi, non si batterà.

Ci sono sintomi che l'America non soltanto stia pensando ma si stia praticamente, concretamente preparando all'abbandono dell'Europa conservando il corno bretone, le isole inglesi e la testa di ponte dell'Africa nord occidentale.

Questa può essere una delle più serie spiegazioni della tregua coreana che si sta discutendo a Kaesong.

Ma se questo è vero vuol dire che sia pure per via indiretta, stà vin-

P. S. I. - Sezione Comunale Imolese
Venerdì 27 luglio nella sala Cooperativa "A. Costa" (g. o.) avrà luogo la
ASSEMBLEA GENERALE
Tutti i compagni hanno il dovere di non mancare.

prelami di Mac Arthur e le tirate d'oroscopi di Ridgway, il trentottesimo parallelo è sempre lì come una linea magica e la Manciuria diventa una Fata Morgana e la guerra arricchita di eternizzarsi e l'operazione di polizia di diventare per chi deve cacciarci dentro uomini e mezzi, un vero e proprio pozzo di S. Patraio?

Tutto questo, di certo, ma anche altro: i morti, in fondo in fondo, sono sempre stati il prezzo delle avventure pagato da altri e la lunghezza e il costo dell'impresa vanno misurati con il metro dei vantaggi ritrattabili.

La verità è che sono avvenuti, in queste ultime settimane, alcuni fatti che devono aver fatto riflettere anche in America: le elezioni italiane e quelle francesi, a mo' di esempio. I bollettini di vittoria della borghesia e dei partiti associati, della stampa gialla e della stampa nera, sono stati portati via come foglie secche

cedendo la volontà dei popoli, vuol dire che la tregua in Corea è stata voluta e imposta dalla volontà dei popoli: vuol dire ancora e specialmente che questa bistrotta, disprezzata, accantata volontà dei popoli è venuta acquistando un peso specifico e una forza di propulsione fin qui neppure immaginata. Ma allora, noi abbiamo ragione, noi veramente abbiamo ragione. Se è possibile ricondurre la tregua in Corea, è possibile fermare la guerra sulle sponde dell'Atlantico, è possibile attenuare, smorzare, è possibile coltivare l'albero della pace, è possibile conquistare la pace.

E' possibile dire ai cinque grandi: i popoli vi ordino di ritirarvi e quando sarete riuniti la camera sarà rissa con tre serocchi di chiare e questa sarà nascosta sotto l'ala della colomba della pace: andatela a prendere.

LE LEGGI D.C. VOGLIONO SOFFOCARE I SINDACATI

Con una periodicità che ha del metodico viene messo e poi tolto dalla ribalta politica il problema dell'organizzazione sindacale italiana. Problema rimasto aperto con lo scioglimento delle organizzazioni democratiche operate dal fascismo e venute di urgente attualità con la caduta del sindacalismo corporativo.

Gli articoli 39 e 40 della Costituzione italiana ne hanno programmato i binari, ora si tratta di fornire ad esso le leggi che lo difendano.

Partroppo l'evidenza dimostra che dietro a questa necessità giuridica, sta una palese volontà di uscire dai binari costituzionali per imbrigliare i sindacati invece di difenderli.

Ora pare che il singolo sia giunto a proporzioni insolite da far presagire che i ceti conservatori ritengono giunto il momento di vincere il parlamento e il Paese.

Già i giornali hanno pubblicato un progetto di legge che dovrà essere presentato alle Camere; e dibattono accanitamente sulla libertà di sciopero.

Si vuole regolare lo sciopero limitandolo e sopprimendolo, si vuole ammorbidire il sindacalismo su un terreno burocratico vortenziale, si vuole praticamente limitare la libertà di organizzazione con interventi tutorii inammissibili.

Niente sciopero per gli Statali, dice il governo, niente sciopero per i dipendenti dei Servizi Pubblici repletivi i monopolizzatori di questi servizi, referendum per lo sciopero aggiunge il padronato, nessuna altra azione ammessa; tutto dovrebbe fluire sul binario dell'arbitrato.

L'art. 3 del progetto di legge dice il punto D che lo Statuto dell'organizzazione sindacale deve fra l'altro stabilire «il Referendum per la proclamazione o la cessazione dello sciopero».

Anche il più incompetente appare evidente che lo scopo di questa clausola, sotto le vestigia di democrazia, è solamente quello di rendere praticamente impossibile lo sciopero o renderlo talmente scialbo e sfuocato da non servire a nulla. Il dispendio di tempo e di denaro nella preparazione d'uno sciopero di una categoria sarebbe tale da differire di mesi e mesi quello che le esigenze richiedono tempestivo ed immediato.

Vien voglia di chiedersi come mai il governo pretenda tale scrupolosa garanzia nella proclamazione di uno sciopero, quando rifiuta il Referendum del popolo nella dichiarazione di guerra che investe interessi ben più vasti e vitali.

Perché si dovrebbero esautorare gli organismi direttivi sindacali quando Parlamento e Governo decidono ogni giorno gli interessi profondi del popolo italiano? Non parliamo poi dei poteri assoluti che verrebbero demandati al Ministero del Lavoro e agli Uffici Provinciali del Lavoro in materia di riconoscimento o meno dei sindacati.

L'art. 4 del progetto di legge in questione dice fra l'altro che il Ministero del Lavoro o l'Ufficio del Lavoro competente territorialmente «ordinano o rifiutano la registrazione dell'associazione», e più oltre all'art. 7 aggiunge che gli stessi uffici «ordinano la revoca della registrazione» nel caso in cui «l'organizzazione comunista gravi reiterate violazioni statutarie».

Tali poteri demandati all'apparato esecutivo dello Stato sanciscono una ingerenza nel lavoro giornaliero delle organizzazioni che non è ammessa dall'art. 39 della Costituzione e che significa praticamente mettere la vita, l'esistenza del sindacato alla mercé dell'apparato statale.

Non ci può essere persona onesta ed obiettiva che non scorga in tali norme l'assurdo tentativo del sindacato al colore politico del governo che ha in mano il potere.

Un altro segno evidente del contenuto contrario agli interessi dei lavoratori di questo progetto legge è quello riguardante la validità dei contratti di lavoro.

All'art. 19 si dice «il contratto collettivo denunciato o del quale è stata richiesta la revisione, cessa dal produrre i suoi effetti dal giorno della sua scadenza. Continuano invece ad aver vigore i contratti individuali stipulati sigentati il contratto collettivo cessato» vale a dire in altre parole che durante la vacanza contrattuale fra il contratto denunciato e quello da stipularsi i lavoratori nuovi assunti sono in lotta a... se stessi.

In questo meandro di forme e formalità si pensa di rinchiudere il sindacato, senza la minima parola di decreto, senza la minima parola di

riconoscimento della sua funzione e dell'attività che deve svolgere sui posti di lavoro.

Non manca, né mancherà per l'avvenire, l'unità di tutti i lavoratori, al di sopra di ogni tendenza politica, o religiosa, o qualunque organizzazione appartengano o a nessuna organizzazione appartengano per impedire il sopruso che si vorrebbe intenzione al danno del popolo italiano.

Albino De Taronati

IL VIA

Dunque, alle ore zero di questo quindicesimo luglio, il compagno Nenni ha idealmente abbassato la bandiera che dà il via alla gara di solidarietà nazionale per l'Avanti! del 1951.

Il nostro De Silva che la sa lunga in materia di giri, di «tours» e di giri di ogni genere, ci diceva che questa è una partenza lanciata; tanto lanciata che già la settimana scorsa avevano passato il traguardo del primo milione e le varie Federazioni (stavamo per scrivere le varie squadre) sono già in pieno fervore di iniziative.

La Palma, questa volta, spetta alle Federazioni piemontesi.

Già ri abbiamo detto della antepartita della «tre giorni norovese»; oggi dobbiamo aggiungere che Verocelli si è posta prontamente sulla scia della rivista e ricale annunciando per domenica 22, una superpartita provinciale per la quale Ciocchetti, Ronfani e Pagliano stanno lavorando a tutt'uomo.

Oggi stesso, nel corso del convegno stampa regionale del Piemonte, i problemi organizzativi del «mele dell'Avanti!» e della diffusione verranno affrontati e discussi con quella tenacia realizzatrice che è una delle peculiari qualità di quei bravi compagni.

Ma se il Piemonte è partito in testa anche la Lombardia non scherza ed ecco una lettera del compagno Brunati, segretario della Federazione provinciale di Varese, informarci che «il Consiglio direttivo della Federazione, al quale è stato sottoposto l'impegno assunto dal compagno Brunati, segretario della Federazione stessa, per il versamento di 900.000 lire a favore della sottoscrizione per l'Avanti!, ha approvato questo impegno riservandosi anzi di fornire il proprio apporto affinché questa cifra, come già avvenne per il 1950, venga superata».

Dal quasi milione, con promessa di fare di più, della Federazione varesina, alle 2.100 lire della Sezione socialista «L. Parmigiani» del sanatorio di Cusano al Monte, la quale ci ha scritto: «Avendo ricostituito la sezione di Partito di questo sanatorio, i compagni fedeli al Nostro Grande Partito in segno di inizio di solidarietà, benché menomati di quello che hanno di più caro e cioè la salute, inviano con spontanea volontà... e si scusano, i bravi compagni, per quella che essi chiamano «misera» offerta come se le poche lire che essi hanno tolto al loro borsellino di degnati di un sanatorio non avessero un valore umano e morale che trascende il valore materiale della cifra ed è di conforto a noi e di incitamento e sprone ai compagni che possono».

Abbiamo pubblicato, domenica scorsa, la lettera dei compagni di Reggio Emilia per duramente impegnarsi nella titanica lotta per la «loro» fabbrica; aggiungeremo, oggi, che Bologna si annuncia addirittura con una «cinque giorni» che si svolgerà dal 26 al 30 di luglio, «cinque giorni» che sarebbe dovuto svolgersi nei tradizionali «Giardini Margherita» e per la quale è già arrivato, e come poteva essere diversamente, il «corboten» della solerte polizia bolognese.

Modena comunista, da parte sua, un primo gruppo di manifestazioni e di feste per domenica prossima, 22 luglio, manifestazioni che vedranno impegnate la stessa Modena e le cittadine di Castelnuovo e di Finale. I compagni delle Federazioni venete e trentine non si sono ancora fatti vivi, ma questo è un segno evidente che stanno meditando qualche grossa sorpresa.

Insomma, malgrado i tentativi all'ombra, i vecchi debitori delle recenti e forse meno recenti elezioni, il Partito, caro Nenni, è già in piena azione e sta pigliando sui pedali una disperata per «questare» all'Avanti! la possibilità di far udire una voce in la pace del Partito nella lotta per la pace, per la democrazia e per il socialismo in democrazia e per

COMUNICATI STAMPA DELLA CAMERA DEL LAVORO

In data 28 luglio 1951 la Segreteria della Camera del Lavoro ha inviato una lettera alla Segreteria della CISL...

Stipace che di fronte ad un problema che mette in pericolo la vita stessa dello stabilimento e quindi il pane di 700 famiglie...

Analoga posizione agnostica hanno preso i dirigenti della CISL di fronte all'invito loro rivolto di intervenire presso i dirigenti dell'Ufficio Regionale del Lavoro...

La Segreteria della Camera del Lavoro, animata dalla volontà di trovare una base di intesa sul terreno della difesa degli interessi comuni a tutti i lavoratori...

La fazione e le persistenti infrazioni alla Legge sul Collocamento elevati a sistema ad opera dei dirigenti la Sezione Staccata di Imola dell'Ufficio Regionale del Lavoro...

DUE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sabato e lunedì scorsi il Consiglio Comunale di Imola ha tenuto due sedute. Lunghissimo, ma in generale di scarsa importanza...

Tra i tantissimi argomenti di ordinaria amministrazione, quelli che più sono sparati importanti riguardano la sistemazione della Colonia montana di Scoglio di Castro...

Altro importantissimo argomento discusso è stato il problema dell'Istituto Tecnico Agrario. Si trattava di nominare l'On. Dalmonico Casoli...

La nomina ha naturalmente portato in discussione tutto il problema. Tra i molti interventi in materia, di particolare importanza quello del Prof. Alvisi...

Un altro importantissimo argomento discusso è stato il problema dell'Istituto Tecnico Agrario. Si trattava di nominare l'On. Dalmonico Casoli...

In successive discussioni, sono state prese in esame la convenzione per la gestione dei campi da Tennis; la vendita di due autocarri vecchi per l'acquisto di un nuovo Fiat 640...

Su proposta della Giunta, il Consiglio ha iniziato la sua attività approvando una delibera secondo la quale agli agricoltori colpiti dalla recente grandinata sarà servata l'impoverita di famiglia 1951...

Devo una lunga discussione, con la approvazione della maggioranza e del Gruppo Repubblicano (contromi d. c. e astenuti) l'U.S. è stata approvata la nuova convenzione con lo Spaccio Popolare per la gestione del Parco Acquedotto...

Molto importante pure la discussione circa i criteri di applicazione dell'Imposta di famiglia per l'anno 1952. La circoscrizione Veneti e l'Art. 46 della Legge Gennaio...

I socialisti Imolesi invitarono alla compagnia Maria Maiolani, che si è unita in matrimonio. Giovedì 19 u. s. con il compagno Brusca Nino...

Sabato scorso alcuni disoccupati, a conoscenza che una commissione era stata...

Bologna presso la Sede provinciale dell'U. R. L. ad avere avuto assicurazione che l'assistenza al lavoro di apprendisti presso la locale Ceramica sarebbe avvenuta nel rispetto della Legge...

Va notato che il Dott. Reparato, nonostante le insistenze e gli interventi di membri della Commissione Comunale di Collocamento per richiamarlo anche in questo caso al rispetto della Legge...

I disoccupati furono ricevuti nei salotti mod. inurbani da parte del Dottor Reparato, il quale giunse persino a vie di fatto contro il giovane disoccupato Giorgio Venieri...

La Camera del Lavoro, che a più riprese ha richiamato l'attenzione degli organi competenti al rispetto della Legge sul Collocamento sistematicamente calpestate da chi invece ha il dovere e l'obbligo di farla rispettare...

La Camera del Lavoro confida di avere al suo fianco in questa sua azione, tendente non solo al rispetto della Legge ma ad evitare incrementi incidenti, tutte le categorie interessate e tutti coloro cui sia a cuore la tranquillità cittadina...

I socialisti Imolesi invitarono alla compagnia Maria Maiolani, che si è unita in matrimonio. Giovedì 19 u. s. con il compagno Brusca Nino...

Sabato e lunedì scorsi il Consiglio Comunale di Imola ha tenuto due sedute. Lunghissimo, ma in generale di scarsa importanza...

Tra i tantissimi argomenti di ordinaria amministrazione, quelli che più sono sparati importanti riguardano la sistemazione della Colonia montana di Scoglio di Castro...

Altro importantissimo argomento discusso è stato il problema dell'Istituto Tecnico Agrario. Si trattava di nominare l'On. Dalmonico Casoli...

La nomina ha naturalmente portato in discussione tutto il problema. Tra i molti interventi in materia, di particolare importanza quello del Prof. Alvisi...

Un altro importantissimo argomento discusso è stato il problema dell'Istituto Tecnico Agrario. Si trattava di nominare l'On. Dalmonico Casoli...

In successive discussioni, sono state prese in esame la convenzione per la gestione dei campi da Tennis; la vendita di due autocarri vecchi per l'acquisto di un nuovo Fiat 640...

Su proposta della Giunta, il Consiglio ha iniziato la sua attività approvando una delibera secondo la quale agli agricoltori colpiti dalla recente grandinata sarà servata l'impoverita di famiglia 1951...

Devo una lunga discussione, con la approvazione della maggioranza e del Gruppo Repubblicano (contromi d. c. e astenuti) l'U.S. è stata approvata la nuova convenzione con lo Spaccio Popolare per la gestione del Parco Acquedotto...

Molto importante pure la discussione circa i criteri di applicazione dell'Imposta di famiglia per l'anno 1952. La circoscrizione Veneti e l'Art. 46 della Legge Gennaio...

Sabato scorso alcuni disoccupati, a conoscenza che una commissione era stata...

L'U. D. I.

al Presidente della Repubblica

Il Comitato direttivo dell'Unione Donne Italiane ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma.

Al Presidente della Repubblica Italiana Sua Ecc. Luigi Einaudi Il Comitato Comunale dell'Unione Donne Italiane di Imola...

Si augura che Lei sappia ascoltare la volontà del movimento popolare italiano e sappia con la Sua Autorità dare all'Italia un Governo che rappresenti queste forze...

IL COMITATO TIRO AL PICCIONE Sabato 14 c. m. si è svolto un interessante tiro al piccione allo Stand Santerno...

Lo Baroncini Giannetto di Imola, 2.0 Prof. Caldesi Federico di Faenza, 3.0 Tambara Giuseppe di Lugo, 4.0 Poluzzi Enzo di Bologna...

Saremmo lieti se gli sforzi di alcuni soci della Società del Tiro a Volo fossero più coronati ed incrementati nel loro scopo...

Torneo di Bocce Organizzato dalla Consulta Popolare «Saffi», avrà inizio la sera di giovedì 20 corrente...

Le gare si svolgeranno a coppie, e le iscrizioni si ricevono presso il banconiere della trattoria Pergola...

LA VIABILITÀ Non passa giorno che la cronaca non registri incidenti o sciagure stradali. Le cause sono molteplici e dipendono da un complesso di considerazioni e constatazioni.

Al motociclisti ed automobilisti deve essere fatto obbligo di moderare la velocità dei loro mezzi...

Al ciclisti bisogna vietare, pena la confisca del velocipede, di procedere affiancati lungo i viali e le strade principali...

Al ciclisti e motociclisti - lungo le arterie cittadine - deve essere fatto obbligo ancora di fare il segnale con la mano quando hanno bisogno di curvare a sinistra o a destra.

I pedoni devono camminare sui marciapiedi di destra e prima di attraversare la strada devono accertarsi che la via sia libera...

La prevenzione dell'ostacolo il pedone deve fermarsi di colpo in tal modo si potrà evitare l'investimento...

Se si avverte infatti, la necessità d'installare altri semafori che segnalino l'attraversamento di strada...

Ulteriori provvedimenti dovranno essere adottati al fine di rendere il più possibile - con una serie di provvedimenti - la pubblica sicurezza e la materiale sicurezza del traffico.

P. S. I. - Sezione di MONTECATONE

Domenica 22 luglio 1951 la Sezione locale organizzerà una

Grande Festa dell'AVANTI!

PROGRAMMA: Ore 10: Apertura della Festa con esposizione della stampa democratica. Ore 10: Gran Ballo Popolare.

La FIERA DEL SANTERNO Riunione del Comitato Presieduta dal Sindaco ha avuto luogo la riunione del Comitato della Fiera del Santerno.

Dopo parole di introduzione del Sindaco che ha rievocato le passate edizioni ed ha invitato i presenti a formulare proposte per rendere sempre più interessante questa manifestazione cittadina...

La SALMA DI AMBROSINI è traslata da Imola Era già noto che Martedì 17 corr. doveva traslare dalla nostra Città la Salma del glorioso Centauro Dario Ambrosini...

Valutazione del risultato del Corso Magistrale per gli incarichi e le supplenze Si avvertono gli Insegnanti elementari, non di ruolo, che è visibile presso le Direzioni locali una circolare ministeriale...

MORDANO Approvato dalla maggioranza popolare l'Appello di Berlino Sabato 14 u. s. si è riunito il Consiglio Comunale di Mordano con in discussione un importante Ordine del giorno.

ORAIOLOGERIA OREFICERIA nicoli IMOLA Via Emilia 100 CORONA l'orologio di classe

Gli amici della "LOTTA"

Le famiglie di Ponente Santo in memoria di Cassani Pietro 1500 In memoria di Dirani Arturo, la Vedova e Famiglia 200 Figna Antonio 100

SOLLECITI PENSIONI DI GUERRA Pratiche sollecitate dall'On. ANDREA MARABINI in collaborazione con l'E.C.A. di Imola

Pratiche di più pensionati per i quali si sollecitano gli arretrati Argenti Maria ved. Silimban, Via Ghini 8

LA LOTTA lotta per i diritti dei lavoratori. - E dovere dei lavoratori difenderlo e finanziarlo.

RINGRAZIAMENTI TIEPOLO CASTALDI, sentitamente ringrazia il Prof. Romeo Galli per il felice intervento operatorio subito, esteso il ringraziamento al Dott. Musconi...

ANTONIO La FAMIGLIA CASSANI sente il dovere di ringraziare il Prof. Pelà, il Dr. Croci, il personale civile e religioso del reparto Medicina Uomini per le cure e l'assistenza assidua prestata al suo.

PIETRO durante la degenza nell'Ospedale Civile. Inoltre estende il suo commosso ringraziamento ai Partiti, alle Organizzazioni e a tutti coloro che, per le estreme onoranze, si sono associati al suo dolore.

Casa di Riposo per inabili al lavoro I nipoti Bruno, Luisa e Romeo Cassani ricordando lo Zio, 1090; Vedova Dirani e Famiglia in memoria di Dirani Arturo, 200.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI" Coop. Ortolani - Imola, pesche kg. 7, Ditta Cicchini, Imola, pesche e prugne, kg. 25.500.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile Coop. Tipogr. Edit. P. Saffi - Imola

ESPRESSO UFFICIO PUBBLICO AMMINISTRATIVO AUTORIZZATO Via Farsetti N. 6 - IMOLA

Disbrigo pratiche amministrative, porto d'armi, licenze caccia, passaporti, matrimoni e certificati vari

MOTOCICLISTI Acquistando Motocicli BIANCHI soddisferete le Vostre esigenze / Minor spesa d'acquisto / Minor consumo / Massima resistenza.

Mod. 250 «Stelvio» a forcella telescopica L. 330.000 « 125 Turismo - Gran lusso » L. 215.000 « 125 Sport - Scudo del Sud » L. 230.000

Velomotore - Aquilotto - 45 cmc. gran lusso L. 78.000 Velomotore - Aquilotto - 45 cmc. normale L. 69.000

Concessionario: SPADONIELO VIALE EDMONDO DE AMICIS n. 105 - IMOLA

Noleggio AUTO BIAVATI A.

Via Mameli, 22 - IMOLA - Telefono 561 FIAT 1400 1100 E 500 C

RUBRICA SANITARIA Il Dott. M. CATENA MEDICO DENTISTA, comunica d'aver trasferito il proprio ambulatorio da Via F. Orzini 6 in Via Cavour 63

Prof. Dott. TITO GUERRIERI Libero Docente Università Bologna MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO PRIMAIO OSPEDALE CIVILE CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 18

Dott. VITTORIO CERVELLATI Specialista in ORTOPIEDIA e TRAUMATOLOGIA MALATTIE DELLE OSSA e DELLE ARTICOLAZIONI

Prof. NICOLA TEDESCHI DOCENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMATOLOGICA MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE

Dott. SEBASTIANO IERNA Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

Cinema-Giardino MODERNISSIMO 0661: INCONTRO SENZA DOMANI con ROBERT TAYLOR e NORMA SEARER

Lunedì e Martedì: PASSIONE ARDENTE Solo Mercoledì: PRIMAVERA Un film indimenticabile con JANNETTE MAC DONALD e NELSON EDDY

Da Giovedì: I RACCONTI DELLO ZIO TOM Grandioso film a colori diretto da WALT DISNEY e interpretato da personaggi veri

Segue il documentario a colori: L'ISOLA DELLE FOCHE